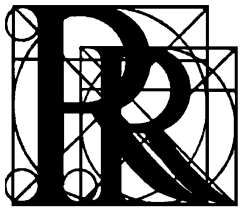

roma nel rinascimento

2021

bibliografia e note

AVVERTENZA

La *Bibliografia* ha periodicità annuale. La pubblicazione degli *Indici* è prevista con cadenza quinquennale.

All'interno di ciascun fascicolo le singole schede sono registrate in numerazione successiva secondo l'ordine alfabetico degli autori recensiti, indipendentemente dal tipo di contributo (libri, saggi, articoli, etc.); le miscellanee trovano la loro collocazione in riferimento al primo sostantivo del titolo.

In questo numero una sezione di *Interventi* precede le *Schede*; seguono segnalazioni di *Convegni* e la sezione dedicata all'illustrazione di *Scritture d'archivio e di biblioteche* inedite o poco note.

I volumi pervenuti per recensione andranno a far parte della biblioteca dell'Associazione e saranno a disposizione degli studiosi.

Il materiale inviato all'Associazione sarà recensito a discrezione della redazione e non sarà in ogni caso restituito.

La rivista può essere acquistata direttamente sul sito dell'Associazione: www.romanelrinascimento.it; gli abbonamenti debbono essere indirizzati a *RR Roma nel Rinascimento*, c/o The University of Notre Dame du Lac RGG, Via Ostilia 15, 00184 Roma: può essere utilizzato assegno bancario intestato all'Associazione stessa oppure bonifico bancario IBAN: IT66H0617503265000000583580; Banca Carige, Ag. nr. 5, Roma.

L'Associazione ha sede c/o The University of Notre Dame du Lac RGG, Via Ostilia 15, 00184 Roma, tel. 39.338.8035436 - 39.331.3158276

– ordini@romarinascimento.it
– info@romarinascimento.it
– amministrazione@romarinascimento.it

Indirizzo Internet: www.romanelrinascimento.it.

Questo volume è dedicato a Francesco Tateo
che è stato ed è uno dei più importanti studiosi
dell'umanesimo italiano e non solo.
Il suo impegno scientifico ha superato ogni convenzione
e ogni inutile ripetizione.
Il suo sostegno ha accompagnato Roma nel Rinascimento
dalla nascita ad oggi ed è stato un punto di riferimento continuo.

Massimo Miglio

INDICE

Interventi:

ELEONORA PLEBANI, *La politica di papa Eugenio IV tra Roma, Bisanzio e Firenze (1437-1439)* . . . . . pag. 7
ANTONIO MANFREDI, *Il* Sermo de mysterio eucaristie *di Lorenzo Valla* . . . . . » 19
MAURIZIO GARGANO, *Roma nel XV secolo: città, architettura, transiti albertiani* . . . . . » 25
ALBERTO GIORGIO CASSANI, *Labirinti albertiani* . . . . . » 35
MARZIA PIERI, *Roma in scena* . . . . . » 57
SIMONA IARIA, *La critica alla Roma papale negli scritti di Ulrich von Hutten e di altri umanisti tedeschi all'inizio del Cinquecento* . » 63
CHIARA CASSIANI, *Vittoria Colonna e Michelangelo* . . . . . » 71
CARLA FROVA, *Umanesimo e papato a Roma da Innocenzo VII a Giovanni XXIII: un progetto fondativo nel segno della rinascita dell'antico* . . . . . » 77

Schede » 281

Convegni » 241

Scritture d'archivio e di biblioteche:

MAURO DE NICHILO, *Una miscellanea umanistica nella biblioteca del Pontano. Il codice Vat. lat. 13679* . . . . . » 259
ANTONIO IURILLI, *Orazio e l'editoria romana nell'età del libro antico* » 285
ISABELLA NUOVO, DOMENICO DEFILIPPIS, *17 gennaio 1515: Aurelio Serena e gli ozi alla villa della Magliana di Isabella d'Este* . . » 317
MARCELLO SIMONETTA, *Leonardo Bartolini, un faccendiere per tutte le stagioni* . . . . . » 355
ANNA ESPOSITO, *Vivere a Roma in tempo di peste (1522-1523)* . . » 379
ANDREA CALCAGNI, *Il collegio di terziarie domenicane di S. Paolo in Campitelli. Profilo storico di un luogo pio nella Roma del XVI secolo* . . . . . » 407
SEBASTIANO VALERIO, *Una tarda imitazione dello* Iulius exclusus *il* Dialogo di Leone e Pietro *di Agostino Vanzo* . . . . . » 433
PIETRO SISTO, *Il mito del Paese di Cuccagna in Italia. Parole e immagini tra Rinascimento ed Età moderna* . . . . . » 455
ANTONIO VANNUGLI, *Giulio Romano, Giovan Francesco Penni e la cappella di Santa Maria Maddalena nella SS. Trinità dei Monti: nuove osservazioni sulla decorazione e la sua committente. Epilogo* . . . . . » 483

nità fiorentina di Milano (tra il 1480 e il 1483), mantenendo sempre i contatti coi Medici. Nel 1485 Francesco era a Firenze, e nel 1489 fu incaricato per un importante arbitrato in seno alla famiglia dei Martelli, in qualità di *civis mercator Florentinus* e in ragione della grande fama e della buona reputazione infine raggiunte.

ANDREA FARA

24. TOBIAS DANIELS, *The Sistine Chapel: New Sources on its Building History and the Question of its Architect*, in *Römisches Jahrbuch der Bibliotheca Hertziana*, 43 (2017/2018), pp. 81-97, ill.

Quattro nuovi documenti d'archivio offrono a Tobias Daniels l'opportunità di riconsiderare alcune questioni relative alla storia edilizia della Cappella Sistina, in particolare il problema della datazione dei lavori e quello delle figure principali coinvolte nella sua realizzazione. Le fonti, discusse nel testo e pubblicate nell'appendice documentaria (pp. 93-94), consistono in una lettera diplomatica – anonima e senza data ma che, in base ai contenuti, l'autore riesce ad attribuire all'ambasciatore milanese Giovanni Angelo Talenti e a datare a una fase immediatamente successiva al 20 agosto 1479 – e tre brevi pontifici risalenti ai mesi di settembre, ottobre e novembre 1479.

Due dei quattro documenti – il dispaccio e il breve del novembre 1479 – contengono riferimenti espliciti ai lavori per la realizzazione della Cappella Sistina e suggeriscono che negli ultimi mesi del 1479 la costruzione dell'edificio fosse da poco iniziata o comunque non particolarmente avanzata. I brevi apostolici di settembre e ottobre 1479, invece, riguardano la fabbrica di una cappella commissionata da papa Sisto IV non chiaramente identificabile, che Daniels non esclude possa corrispondere alla cappella dell'Immacolata Concezione edificata per volontà del pontefice nella basilica di San Pietro. Il dato interessante, in tal caso, consiste nel fatto che a capo dell'impresa risulta il capomastro Giovannino de' Dolci da Firenze, figura indicata nel noto contratto dell'ottobre 1481 per la decorazione pittorica della Cappella Sistina come *superstans sive commissarius fabrice palatii apostolici* e già da tempo proposta da alcuni studiosi – Daniels richiama in particolare gli studi di Pier Nicola Pagliara – quale possibile responsabile del cantiere edilizio della cappella nei palazzi vaticani.

Attraverso un'analisi puntuale delle fonti, Tobias Daniels giunge a formulare l'ipotesi che l'edificio della Cappella Sistina sia stato realizzato nelle sue parti fondamentali tra l'autunno del 1479 e l'ottobre del 1481 sotto la guida di Giovannino de' Dolci, titolare al contempo dei lavori per la cappella dell'Immacolata Concezione nella basilica di San Pietro. Ingaggiato probabilmente per le sue competenze tecniche, Dolci lasciò Roma non a caso nel novembre 1481, quando le opere edilizie principali per la costruzione della Cappella Sistina dovevano essere ormai concluse.

Ciò non significa che il capomastro fiorentino debba essere considerato autore dell'edificio: in accordo con una linea interpretativa ormai condivisa dalla storiografia, Daniels propone una visione dell'architettura della cappella come il complesso risultato

del lavoro e dell'interazione di una "squadra" di artefici e ufficiali di cui Giovannino de' Dolci fu il coordinatore. Questo gruppo di professionisti era, secondo l'autore, lo stesso attivo contemporaneamente nella realizzazione della cappella dell'Immacolata Concezione, sempre su supervisione di Dolci, e comprendeva probabilmente il capomastro fiorentino Lorenzo da Pietrasanta, in seguito collaboratore di Giovannino de' Dolci nei lavori al porto e alla rocca di Civitavecchia. Alla luce di tali considerazioni, assume per Daniels un peso marginale la discussione dell'attribuzione vasariana del progetto della Cappella Sistina a Baccio Pontelli, che pure, come viene ricordato nell'articolo, non sembra essere presente a Roma prima del 1482.

L'ipotesi che i lavori per la costruzione della Cappella Sistina abbiano sostanzialmente avuto inizio solo nella tarda estate 1479 rimanda a un ulteriore aspetto, che Daniels evidenzia in conclusione del suo scritto, apprezzabile anche per la struttura chiara e consequenziale: la possibilità di situare l'impresa architettonica nel contesto della risoluzione della crisi tra papa Sisto IV e Firenze successiva alla congiura dei Pazzi. Se da un lato la fine del conflitto dovette liberare risorse economiche e professionali da destinare alla fabbrica, d'altro canto i lavori di rinnovamento della *capella magna* contribuirono a promuovere, agli occhi degli ambasciatori giunti a Roma per i negoziati di pace, l'immagine di Sisto IV quale pontefice «pio et clemente», disinteressato alla guerra e dedito a «opere pie et digne» (p. 93), come riferito da Giovanni Angelo Talenti nel suo dispaccio. A conferma, dunque, che lo spazio della nuova Cappella Sistina, entro cui si svolsero le trattative, non fu mai soltanto religioso ma sempre, al contempo, marcatamente politico (p. 91).

GIULIANA MOSCA

TOBIAS DANIELS, *Ulrich von Hutten - ein laicus litteratus in Rom*, in *Ulrich von Hutten und Rom. Deutsche Humanisten in der Ewigen Stadt am Vorabend der Reformation*, pp. 41-67, *v. interventi.*

JAN HENDRYK DE BOER, *Welt in Bewegung. Zeit und Raum in den antirömischen Schriften Ulrichs von Hutten*, in *Ulrich von Hutten und Rom. Deutsche Humanisten in der Ewigen Stadt am Vorabend der Reformation*, pp. 69-97, *v. interventi.*

25. PAOLA DE CAPUA, *Eleggere il pontefice. Adriano VI tra politica e retorica*, Messina, Centro Internazionale di Studi Umanistici, 2020 (Quaderni di filologia medievale e umanistica, 15), pp. 288.

L'elezione di papa Adriano VI, al secolo Adriano Florisz, originario di Utrecht, il 9 gennaio del 1522, rappresentò un evento eccezionale per la città di Roma: il Collegio cardinalizio infatti scelse un pontefice straniero, che non risiedeva a Roma ed era estraneo agli interessi dei gruppi di potere dell'Urbe. Durante il suo pontificato, del resto molto breve (poco più di un anno se si considera che egli prese possesso della sede romana solo il 31 agosto), egli dovette affrontare con un rigore, da molti ritenuto poco efficace, una serie di problemi che riguardavano da una parte la necessi-